

## Coltiviamo il futuro

# Bruxelles minaccia le produzioni mediterranee

di **Davide Gaeta**

**Quanto** avviene a Bruxelles nella regolamentazione del sistema agro-alimentare, ha bisogno di una maggiore attenzione da parte della politica italiana, se non si vuole rischiare di vanificare l'economia dei prodotti mediterranei. Quasi quotidianamente si registrano forti divergenze tra i paesi membri negli standard per i prodotti alimentari. Lo scontro, più o meno latente, è tra l'Europa del Nord e quella del Sud e si esprime periodicamente attraverso tentativi di creare nuovi ostacoli alla crescita delle produzioni mediterranei. La minaccia delle etichette a semaforo, la proposta di cancellare i fondi destinati alla promozione di vino, carni rosse e salumi sino ad arrivare alla segnalazione di questi prodotti come cancerogeni, non sono che l'ultimo esempio di una battaglia che parte da molto lontano. L'oggetto, o meglio il pretesto delle lobby dei Paesi

del Nord è per lo più sempre lo stesso: la tutela della salute e informazione del consumatore, bene collettivo cui è difficile opporsi nel principio.

**Di fatto** lo strumento per creare nuove barriere è la fissazione di standard di sicurezza alimentare o nuove regole di etichettatura. In proposito, la temutissima Direzione Generale della Salute e della Sicurezza Alimentare, ha il compito di entrare in ogni proposta di regolamentazione europea riguardante la sicurezza dei prodotti alimentari. Ma questo ruolo fondamentale richiede una totale terzietà tecnico-politica dai paesi membri ed il coordinamento con le altre Direzioni, in primis la Dg Agri: e non sempre questo avviene. Parola d'ordine da parte della politica italiana, perciò, mai abbassare la guardia e documentare con dossier tecnici e scientifici e non con le chiacchiere la difesa dei nostri prodotti.

**Davide.gaeta@univr.it**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

